

Deliberazione della Giunta Regionale 30 giugno 2025, n. 5-1293

Decreto legislativo n.13/2013. Decreto Ministero del Lavoro, delle Politiche Sociali del 9 luglio 2024. Legge n. 388/200. Legge regionale 32/2023. Approvazione di uno schema di protocollo di intesa da sottoscrivere con il Fondo Paritetico Nazionale per la Formazione Continua in Agricoltura (ForAgri) per l'avvio di una fase sperimentale finalizzata alla valorizzazione ed al riconoscimento recipr...



Seduta N° 85

Adunanza 30 GIUGNO 2025

Il giorno 30 del mese di giugno duemilaventicinque alle ore 10:25 si è svolta la seduta della Giunta regionale in via ordinaria, presso la sede della Regione Piemonte, Piazza Piemonte 1 - Torino con l'intervento di Alberto Cirio Presidente, Elena Chiorino Vice Presidente e degli Assessori Paolo Bongioanni, Enrico Bussalino, Marina Chiarelli, Marco Gabusi, Marco Gallo, Matteo Marnati, Federico Riboldi, Gian Luca Vignale con l'assistenza di Guido Odicino nelle funzioni di Segretario Verbalizzante.

Assenti, per giustificati motivi: gli Assessori

Maurizio Raffaello MARRONE - Andrea TRONZANO

DGR 5-1293/2025/XII

OGGETTO:

Decreto legislativo n.13/2013. Decreto Ministero del Lavoro, delle Politiche Sociali del 9 luglio 2024. Legge n. 388/200. Legge regionale 32/2023. Approvazione di uno schema di protocollo di intesa da sottoscrivere con il Fondo Paritetico Nazionale per la Formazione Continua in Agricoltura (ForAgri) per l'avvio di una fase sperimentale finalizzata alla valorizzazione ed al riconoscimento reciproco degli apprendimenti acquisiti.

A relazione di: Chiorino

Premesso che:

il decreto legislativo n.13/2013 definisce le norme generali ed i livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e la validazione degli apprendimenti non formali ed informali e gli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, riferiti agli ambiti di rispettiva competenza dello Stato, delle Regioni e delle Province autonome di Trento e di Bolzano, anche in funzione del riconoscimento in termini di crediti formativi in chiave europea;

il Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'Università e della Ricerca, ha adottato il decreto del 30 giugno 2015 con cui ha definito un quadro operativo per il riconoscimento a livello nazionale delle qualificazioni regionali e delle relative competenze, nell'ambito del Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali di cui all'articolo 8 del suddetto decreto legislativo n. 13/2013;

il decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali del 8 gennaio 2018 "Istituzione del Quadro nazionale delle qualificazioni rilasciate nell'ambito del Sistema nazionale di certificazione delle competenze di cui al decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13" introduce i criteri per la referenziazione delle qualifiche regionali al Quadro Nazionale delle Qualificazioni (QNQ) e al

Quadro Europeo delle Qualificazioni (EQF);

il decreto interministeriale del 5 gennaio 2021, “Disposizioni per l'adozione delle linee guida per l'interoperatività degli enti pubblici titolari del sistema nazionale di certificazione delle competenze. (21A00166)” stabilisce criteri, procedure e strumenti per la certificazione delle competenze.

Richiamate:

- la legge regionale n. 32/2023 “Sistema integrato delle politiche e dei servizi per l’orientamento permanente, la formazione professionale e il lavoro” ed, in particolare, l’articolo 57 “Sistema regionale di certificazione delle competenze”;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 18-6464 del 7 ottobre 2013, di approvazione delle indicazioni per l'aggiornamento del repertorio piemontese degli standard formativi;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 48-3448 del 6 giugno 2016, di approvazione dei nuovi criteri del sistema regionale di certificazione e di attestazione delle competenze nella formazione professionale.

Dato atto:

- della determinazione dirigenziale, n. 849 del 18 settembre 2017 "Testo Unico del sistema piemontese per la certificazione delle competenze, il riconoscimento dei crediti e le figure a presidio del sistema" che fornisce indicazioni normative ed operative sulla procedura di certificazione e sulle figure di sistema abilitate al rilascio delle attestazioni;
- della determinazione dirigenziale n. 420 del 1° luglio 2016 “Approvazione delle indicazioni operative per il rilascio degli attestati e dei nuovi format di attestazione delle competenze”.

Ritenuto che:

- la formazione continua rappresenta uno dei pilastri fondamentali delle politiche attive del lavoro e dello sviluppo professionale, soprattutto in un contesto produttivo in costante evoluzione come quello agricolo;
- la possibilità di riconoscere e certificare le competenze acquisite in contesti formali, non formali e informali, è una leva strategica per rafforzare l’occupabilità e accompagnare la transizione dei lavoratori lungo l’intero arco della vita lavorativa;
- come previsto anche nel quadro della programmazione delle attività e obiettivi definito dal “Programma Piemonte FSE+ 2021-2027”, i servizi di individuazione, validazione e certificazione delle competenze rivestono carattere di importanza strategica in quanto, attraverso la capitalizzazione delle competenze acquisite anche al di fuori del sistema formale, è possibile accrescere il livello delle competenze dei lavoratori, nonché la loro crescita professionale e contribuire al reinserimento in percorsi di formazione che portino ad una qualificazione regionale.

Richiamato che l’articolo 118 “Interventi in materia di formazione professionale nonché disposizioni in materia di attività svolte in fondi comunitari e di Fondo sociale europeo” della legge n. 388/2000, sancisce, in particolare, che:

- al comma 1, al fine di promuovere, in coerenza con la programmazione regionale e con le funzioni di indirizzo attribuite in materia al Ministero del lavoro e delle politiche sociali, lo sviluppo della formazione professionale continua e dei percorsi formativi o di riqualificazione professionale per soggetti disoccupati o inoccupati, in un’ottica di competitività delle imprese e di garanzia di occupabilità dei lavoratori, possono essere istituiti, per ciascuno dei settori economici dell’industria, dell’agricoltura, del terziario e dell’artigianato fondi paritetici interprofessionali nazionali per la formazione continua, nelle forme di cui al comma 6 del medesimo articolo (sulla base di accordi interconfederali stipulati dalle organizzazioni sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori maggiormente rappresentative sul piano nazionale);
- al comma 2, l’attivazione dei fondi è subordinata al rilascio di autorizzazione da parte del Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

Richiamato, inoltre, che il decreto del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale del 9 luglio 2024, di disciplina dei servizi di individuazione, di validazione e di certificazione delle competenze relative alle qualificazioni di titolarità del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, ai sensi del

decreto legislativo n. 13/2013 ed in attuazione del decreto interministeriale del 5 gennaio 2021, in particolare, all'articolo 4, comma 1, lettera a), individua, per le proprie finalità attuative, i Fondi Interprofessionali, di cui all'articolo 118 della legge n. 388/2000, quali Enti Titolari delegati per i servizi di individuazione, di validazione e di certificazione delle competenze relativi alle qualificazioni di titolarità del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Preso atto che:

- il Fondo Paritetico Nazionale per la Formazione Continua in Agricoltura (ForAgri) è stato autorizzato, ai sensi del sopra citato comma 2 dell'articolo 118, con decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 40 del 28 febbraio 2007, a finanziare in tutto o in parte piani formativi aziendali, territoriali, settoriali o individuali concordati tra le parti sociali, nonché eventuali ulteriori iniziative propedeutiche e comunque direttamente connesse a detti piani concordate tra le parti, come previsto dal comma 1 del medesimo articolo 118;

- ForAgri è un'associazione che opera in favore delle imprese, e dei relativi dipendenti, del settore agricolo, nonché di tutti i soggetti che hanno optato per l'adesione al Fondo stesso, in un quadro di relazioni sindacali coerenti con gli obiettivi di sviluppo e di qualificazione produttiva ed occupazionale.

Dato atto che, come da verifiche della Direzione regionale Istruzione e Diritto allo Studio Universitario, Formazione e Lavoro:

ForAgri ha da tempo avviato un percorso volontario di sperimentazione anticipando l'adozione di criteri per la progettazione degli interventi formativi e la valutazione degli apprendimenti orientati alla trasparenza e alla spendibilità delle competenze, confermati dal DM 115/2024;

a partire dal 2018 è stato avviato con ForAgri un percorso di approfondimento del sistema di certificazione delle competenze, che ha consentito di realizzare esperienze di raccordo tra le azioni regionali e le attività che hanno evidenziato l'efficacia e l'opportunità di una sinergia tra i due sistemi di certificazioni;

Dato atto, inoltre, che la sopra citata Direzione regionale, d'intesa con la Direzione regionale Agricoltura e Cibo:

- ha verificato che per valorizzare la preparazione professionale dei lavoratori formati all'interno dei corsi di formazione finanziati dai Fondi, è possibile prevedere l'inserimento in percorsi regionali di individuazione, validazione e certificazione delle competenze (per il riconoscimento di un'intera qualificazione o singole competenze o parti di esse) ovvero la partecipazione a corsi integrativi con rilascio delle relative certificazioni, a fronte di un riconoscimento di crediti formativi;

- a tal fine, ha condiviso i contenuti di un protocollo di intesa da sottoscrivere con ForAgri, con l'obiettivo di avviare una fase sperimentale finalizzata ad addivenire al riconoscimento regionale delle attestazioni rilasciate in esito alla formazione continua finanziata dal Fondo stesso, quali evidenze all'interno dei percorsi regionali di "Individuazione, validazione e certificazione delle competenze" (IVC) o per il riconoscimento di crediti formativi all'interno dei percorsi di formazione continua regionale, al fine di ottenere una qualificazione regionale o parte di essa.

Vista la D.G.R. n. 11-739 del 31 gennaio 2025 "Approvazione del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) della Giunta regionale del Piemonte per gli anni 2025-2027".

Attestato che, ai sensi della D.G.R. n. 8-8111 del 25 gennaio 2024 ed in esito all'istruttoria sopra richiamata, il presente provvedimento non comporta effetti contabili diretti né effetti prospettici sulla gestione finanziaria, economica e patrimoniale della Regione Piemonte, in quanto le attività da realizzare in attuazione al sopra citato Protocollo d'Intesa non prevedono oneri di spesa.

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della D.G.R. n. 8-8111 del 25 gennaio 2024.

Tutto ciò premesso, la Giunta regionale, unanime

delibera

- di approvare, ai sensi del decreto legislativo n.13/2013, del decreto Ministero del Lavoro, delle

Politiche Sociali del 9 luglio 2024 e della legge regionale 32/2023, dello schema di protocollo di intesa, di cui all'Allegato A, quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, da sottoscrivere con il Fondo Paritetico Nazionale per la Formazione Continua in Agricoltura (ForAgri), istituito ai sensi della legge n. 388/2000, per l'avvio di una fase sperimentale finalizzata alla valorizzazione ed al riconoscimento reciproco degli apprendimenti acquisiti;

- di disporre che eventuali altre proposte di collaborazione da parte di altri Fondi, istituiti ai sensi della legge n. 388/2000 e debitamente autorizzati, saranno allo stesso modo prese in considerazione dalla Regione Piemonte, in quanto il suddetto protocollo non stabilisce rapporti di esclusiva tra le Parti sulle aree di collaborazione individuate;

- di disporre che al Tavolo Tecnico di cui all'articolo 4 del suddetto protocollo d'intesa parteciperà, quale rappresentante regionale deputato al coordinamento, il Direttore della Direzione regionale Istruzione e Diritto allo Studio Universitario, Formazione e Lavoro, che si confronterà con il Direttore della Direzione regionale Agricoltura e Cibo;

- di demandare alla Direzione regionale Istruzione e Diritto allo Studio Universitario, Formazione e Lavoro ed alla Direzione regionale Agricoltura e Cibo, l'adozione, nell'ambito della propria competenza, degli atti e dei provvedimenti necessari per l'attuazione della presente deliberazione;

- di demandare la sottoscrizione del suddetto protocollo d'intesa al Vicepresidente e Assessore all'Istruzione e merito, diritto allo studio universitario, Lavoro, formazione professionale e welfare aziendale, Rapporti con le società a partecipazione regionale», autorizzando le modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie al momento del suo perfezionamento;

- che il presente provvedimento non comporta effetti contabili diretti né effetti prospettici sulla gestione finanziaria, economica e patrimoniale della Regione Piemonte, come in premessa attestato.

La presente deliberazione verrà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

Sono parte integrante del presente provvedimento gli allegati riportati a seguire ¹, archiviati come file separati dal testo del provvedimento sopra riportato:

DGR-1293-2025-All_1-02_Allegato_ForAgri.pdf

1.



Allegato

¹ L'impronta degli allegati rappresentata nel timbro digitale QRCode in elenco è quella dei file pre-esistenti alla firma digitale con cui è stato adottato il provvedimento

SCHEMA DI PROTOCOLLO DI INTESA

tra

REGIONE PIEMONTE

e

FORAGRI

La Regione Piemonte, di seguito Regione, rappresentata dal Vicepresidente e Assessore all'Istruzione e Diritto allo Studio Universitario, Formazione e Lavoro..... in qualità di ..

e

il Fondo paritetico nazionale interprofessionale per la formazione continua in agricoltura, di seguito Foragri, rappresentato da....., in qualità di Presidente

Visto:

- la legge 28 giugno 2012, n. 92 recante: “Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita” e in particolare i commi da 64 a 68 dell'articolo 4;
- il decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13 recante “Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l’individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di Servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, ai sensi dell’articolo 4, commi 58 e 68, della legge 28 giugno 2012, n. 92”;
- il Decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell’istruzione, dell’università e della ricerca, del 30 giugno 2015, concernente la definizione di un quadro operativo per il riconoscimento a livello nazionale delle qualificazioni regionali e delle relative competenze, nell’ambito del Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali di cui all’art. 8 del decreto legislativo 16 gennaio 2013 n. 13;

- il decreto interministeriale del 5 gennaio 2021, “Disposizioni per l'adozione delle linee guida per l’interoperatività degli enti pubblici titolari del sistema nazionale di certificazione delle competenze”;
- l’art 4 n. 3 del Decreto del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale n 115 del 9 luglio 2024 “Disciplina dei servizi di individuazione, di validazione e di certificazione delle competenze relativi alle qualificazioni di titolarità del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, ai sensi del decreto legislativo 16 gennaio 2013 n. 13 e in attuazione del decreto interministeriale del 5 gennaio 2021 recante: Disposizioni per l'adozione delle linee guida per l’interoperatività degli enti pubblici titolari del sistema nazionale di certificazione delle competenze”
- Legge regionale 24 novembre 2023, n. 32 “Sistema integrato delle politiche e dei servizi per l’orientamento permanente, la formazione professionale e il lavoro”;
- Deliberazione della Giunta Regionale 7 ottobre 2013, n. 18-6464 recante indicazioni per l'aggiornamento del repertorio piemontese degli standard formativi;
- Deliberazione della Giunta Regionale 6 Giugno 2016, n. 48-3448 di approvazione dei nuovi criteri del sistema regionale di certificazione e di attestazione delle competenze nella formazione professionale;
- Determinazione Dirigenziale 18 Settembre 2017, n. 849 e s.m.i. recante il "Testo Unico del sistema piemontese per la certificazione delle competenze, il riconoscimento dei crediti e le figure a presidio del sistema";

premessato che

la Regione Piemonte

- è titolare del Repertorio delle qualificazioni e degli standard formativi, referenziato all’Atlante del lavoro e delle qualificazioni;
- dispone di un sistema di certificazione delle competenze acquisite in ambito formale, non formale e informale coerente con la richiamata disciplina nazionale e regionale;
- opera tramite i propri enti titolati, attraverso specifici dispositivi che autorizzano l’erogazione sia dei corsi di formazione professionale che dei servizi IVC;

Foragri attraverso specifici avvisi promuove la formazione continua dei lavoratori occupati presso le imprese iscritte al Fondo e che tale formazione viene progettata a

partire dai descrittori dell'Atlante del lavoro e delle qualificazioni e dei quadri Unionali e internazionali;

considerato che

- La formazione continua rappresenta uno dei pilastri fondamentali delle politiche attive del lavoro e dello sviluppo professionale, soprattutto in un contesto produttivo in costante evoluzione come quello agricolo. La possibilità di riconoscere e certificare le competenze acquisite in contesti formali, non formali e informali è una leva strategica per rafforzare l'occupabilità e accompagnare la transizione dei lavoratori lungo l'intero arco della vita lavorativa.
- Foragri, attraverso il proprio Protocollo metodologico, ha da tempo avviato un percorso volontario di sperimentazione anticipando l'adozione di criteri per la progettazione degli interventi formativi e la valutazione degli apprendimenti orientati alla trasparenza e alla spendibilità delle competenze, confermati dal DM 115/2024,
- In particolare, in collaborazione con la Regione Piemonte sono state realizzate una serie di esperienze significative di raccordo tra le attività del Fondo e quelle della Regione, che hanno evidenziato l'efficacia e l'opportunità di una sinergia con i sistemi regionali di certificazione delle competenze.

Tutto ciò premesso le Parti adottano il seguente protocollo

Art. 1 – Finalità

Il presente protocollo ha lo scopo di:

- Verificare, in via sperimentale, la fattibilità all'interno del sistema regionale di individuazione validazione e certificazione delle competenze e di quello dei percorsi formativi regionali con il riconoscimento dei crediti, della valorizzazione degli apprendimenti acquisiti dai lavoratori nei percorsi formativi finanziati dal Fondo;

- Promuovere la conoscenza e l'accesso da parte delle imprese agricole e dei lavoratori ai servizi regionali di individuazione, validazione e certificazione e l'utilizzo della formazione continua anche finanziata dai Fondi interprofessionali.
- Proporre modalità per valorizzare dati e informazioni provenienti dalla realizzazione dei Piani formativi finanziati dai Fondi interprofessionali anche al fine di rilevare i fabbisogni formativi del settore agricolo e per l'aggiornamento del Repertorio delle qualificazioni e degli standard formativi di cui in premessa;
- realizzare esperienze significative di raccordo tra le attività del Fondo e quelle della Regione per mettere in evidenza l'efficacia e l'opportunità di una sinergia con i sistemi regionali di certificazione delle competenze

Art. 3 - Attività previste

ForAgri si impegna a:

- rilasciare ai lavoratori che partecipano alle attività formative finanziate dal Fondo attestazioni coerenti con gli standard previsti dal DM 115/2024 e fornire ai lavoratori le informazioni circa la possibilità di accedere ai servizi regionali di IVC oppure di accedere a percorsi formativi autorizzati da Regione Piemonte per ottenere una qualificazione professionale con un riconoscimento di crediti formativi che ne abbreviano la durata;
- fornire a Regione Piemonte, secondo procedure e modalità da definire, dati relativi alla realizzazione dei Piani finanziati al fine di condividere informazioni sulle dinamiche ed i fabbisogni del settore agricolo;

La Regione, si impegna a:

- nell'ambito del proprio sistema di certificazione, valutare la possibilità di riconoscere il valore degli apprendimenti acquisiti dai lavoratori del Fondo in esito ai percorsi formativi da esso finanziati, sia in termini di crediti formativi per l'accesso a percorsi regionali che in termini di evidenze per l'accesso al servizio IVC, secondo le modalità attuative definite dalla Regione.
- prevedere in via sperimentale la valorizzazione di eventuali microqualificazioni definite ai sensi del DM 115/2025.

Art. 4 - Tavolo tecnico regionale

Ai fini del raggiungimento degli obiettivi del presente protocollo le parti attiveranno un Tavolo tecnico congiunto tra Regione, che ne coordina i lavori, e ForAgri definendone le modalità operative.

Il Tavolo avrà funzioni consultiva e propositiva sull'analisi dei fabbisogni, la lettura dei piani formativi, la proposta di eventuali nuovi profili o di competenze da inserire nel Repertorio regionale.

Ai componenti del Tavolo non spettano rimborsi né indennità a qualunque titolo.

Art. 5 - Impegni finanziari

Il presente protocollo non comporta oneri finanziari per le Parti. Le attività saranno realizzate nell'ambito delle risorse e strumenti ordinari disponibili, compatibilmente con le attività di ordinaria amministrazione.

Art. 6 - Durata

Il Protocollo ha durata di 3 anni rinnovabili su accordo delle Parti e può essere revocato in qualsiasi momento da una delle Parti, con comunicazione scritta formale.

Torino,

Per la Regione Piemonte
Assessore alla Formazione
Vice Presidente

Per Foragri
Il Presidente
